

se vuoi, d'ordine retrospettivo, ma le quali non mancano d'averne una grave importanza, dopo un più maturo esame.

Desidererei quindi che la Camera discutesse su questo progetto di legge, quando ne abbia presa più ampia conoscenza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Nervo pare che ignori che questo disegno di legge si trova già all'ordine del giorno da tre giorni almeno, e che la relazione è stata distribuita sin da giovedì o venerdì. Vede dunque che la cosa è perfettamente in regola.

Si potrebbe soltanto eccepire che probabilmente la Commissione non si attendeva per oggi la discussione di questo schema di legge. Non so se siano presenti i membri che compongono la Sotto-Commissione del bilancio.

**CANCELLIERI.** Fo osservare che manca l'onorevole ministro delle finanze, e non credo che si possa impegnare, nella di lui assenza, una discussione su questa materia.

Aggiungo che l'onorevole ministro, in principio della seduta, ha fatto sapere che doveva recarsi al Senato per assistere alla discussione d'una legge importante.

**PRESIDENTE.** Io sarei obbligato in tal caso a togliere la seduta, salvo che si voglia discutere il disegno di legge riguardante disposizioni intorno a' marchi e segni distintivi de' prodotti dell'industria.

Ci sarebbe il disegno di legge riguardante l'esecuzione delle sentenze dei conciliatori; ma non credo che si ritenga conveniente d'intraprendere ora questa discussione, tanto più che non è presente il ministro di grazia e giustizia.

Vi sarebbero inoltre due interpellanze, una del deputato Nisco, e l'altra del deputato Bullo, ma ignoro se siano presenti gl'interpellanti.

**NERVO.** Io mi permetto di far considerare alla Camera che sarebbe alquanto grave lo sciogliere a quest'ora la seduta, mentre la Camera potrebbe ancora utilmente discutere qualche disegno di legge. Io quindi proporrei di continuare la discussione del progetto relativo ai marchi e segni distintivi, giacchè la Commissione si trova riunita ed è pronta a discutere.

**CIVININI.** Pare a me che, trovandosi nel bivio di sciogliere la seduta prima dell'ora solita o di attendere alla discussione di qualche altro disegno di legge, la Camera potrebbe intraprendere la discussione della legge che segue all'ordine del giorno.

#### DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE SUI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA.

**PRESIDENTE.** Si procederà adunque alla discussione della proposta di legge intorno ai marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio. (V. *Stampato*, n° 83)

È aperta la discussione generale. Se nessuno domanda la parola, si passerà alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Chiunque adotta un marchio o altro segno per distinguere i prodotti della sua industria, le mercanzie del suo commercio, e gli animali di una razza a lui appartenente, ne avrà l'uso esclusivo, purchè adempia il deposito in questa legge prescritto.

« Il marchio o segno distintivo deve essere diverso da quelli già legalmente usati da altri, e deve indicare il luogo di origine, la fabbrica ed il commercio in modo da constatare il nome della persona, *la ditta* della società o la denominazione dello stabilimento da cui provengono i prodotti e mercanzie; trattandosi di animali e di piccoli oggetti, sarà proposta ed approvata una sigla speciale o un segno equivalente.

« La firma di carattere del produttore, commerciante o proprietario, incisa sui prodotti o riprodotta mediante suggello o qualunque altro mezzo durevole, ovvero anche scritta a mano, può costituire un marchio o segno distintivo. »

Nessuno chiede di parlare su quest'articolo?

**MUSSI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MUSSI.** Mi permetto di domandare uno schiarimento all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

V'ha un'industria in Italia che interessa altamente l'avvenire dell'agricoltura così aggravata e flagellata dalle imposte richieste dalle necessità dello Stato. Parlo dell'industria serica, la quale ha sofferto disastri abbastanza sensibili, in molti casi agevolati dalla falsificazione dei marchi comprovanti l'autenticità dei cartoni giapponesi, una delle razze che sembrava offrire ancora qualche speranza di buon successo ai coltivatori.

È però doloroso il constatare che spesso le falsificazioni e sofisticazioni han recato a quest'industria gravissimi danni, ed hanno minacciato d'essiccare la fonte preziosa della nostra produzione serica.

Si è detto, ma non so se la notizia sia ufficiale, che il signor ministro vuole dare opera a difendere gl'interessi, sempre così trascurati, della nostra agricoltura, e che pensa perciò d'introdurre il marchio governativo obbligatorio pei cartoni. Si è anche soggiunto che, imitando una cautela ben nota ai banchieri, trattasi di introdurre un marchio speciale, un sigillo segreto, il quale, comunicato a tempo al produttore, darebbe modo di smascherare le frodi.

Attingo in parte le mie informazioni al bollettino d'agricoltura di Milano, le cui pubblicazioni in argomento hanno impressionato i coltivatori del baco da seta.

Questo marchio segreto consisterebbe, per darne un'idea grossolana alla Camera, in un segno speciale impresso nel marchio governativo in modo da non richiamare gran fatto l'attenzione, sulle prime teauto